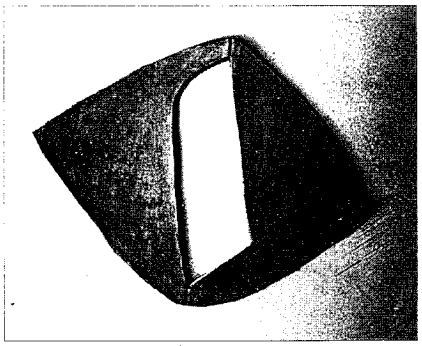
Autunno 1994
N. 47/48
L. 10.000
USA $9
Germania DM 14
Svizzera SF 13
Giappone Y 1800
Gran Bretagna £ 5



Lynn Umlauf, *May 29*, 1978, pastello e gomma arabica su carta incollata su tela, 90 x 80 cm.

MILANO

Lynn Umlauf

Galleria Turchetto

Oggetto e soggetto dei lavori dell'americana Lynn Umlauf è il fare pittura. Il pensiero corre a Piero della Francesca, alla *Madonna del Parto* del cimiterino di Monterchi, agli affreschi di Arezzo, alla *Poesia dei "minimi" nel colore e nella forma* di Roberto Longhi. In questa pittura una tela è sovrapposta a un'altra tela, a un cartone, e diventa corpo unico nel quale si impone un gioco del mettere e togliere. Si aspira alla forma anche attraverso la delimitazione del perimetro di lavoro, attraverso l'assenza che diviene presenza. La mostra ripercorre vent'anni di attività: dai lavori pittorici sino ai recenti assemblaggi di oggetti realizzati con materiali diversi. Il cammino dell'artista è un percorso uniforme in cui la pittura contiene già i germi della tridimensionalità e diventa oggetto di se stessa in una sorta di metapittura. Nel lavoro della Umlauf non c'è mai il compiacimento del bello, la sua è soprattutto una ricerca formale in cui il quadro diviene oggetto autonomo ricco dell'interiorità della sua esecutrice. Il percorso è scandito dal tempo, come in una partitura musicale: la superficie, il colore, la forma autonoma, infine la pittura che diventa oggetto e quindi scultura. Si respira il gusto del colore — ottenuto mediante la sovrapposizione — il riaffiorare dei diversi strati. Quello della Umlauf è un colore piatto, tirato, uniforme e corposo. In ogni lavoro diventa storia di se stesso e la pittura si fa materia e parla una lingua che è immutata nei tempi. Quella delle ricette trecentesche di Cennino Cennini, quella delle botteghe fiorentine del Quattrocento, quella di *Valori Plastici* e, perché no, quella di Mark Rothko e di certa *action painting*.

Angela Madesani